

Il Tribunale di Roma li ha assolti con formula piena

Liberi tre «ladri»: confessarono sotto le percosse della polizia

Una taglia sui ladri di quadri che hanno vuotato Villa Grassi

In allarme i posti di confine - Come è stato drogato il cane?



COMO, 9. — L'Interpol è stata invitata a partecipare alle indagini sul clamoroso furto di quadri, avvenuto ieri notte nella villa Grassi a Lario di Como. Nessun fatto nuovo è intervenuto a chiarire il mistero. La polizia ricerca una 1400 sulla quale due giovani sono stati visti aggirarsi prima del «colpo» nei pressi della villa. Indagini sono in corso anche per accertare perché il grosso cane da guardia non abbia dato l'allarme. Si pensa che sia stato drogato e che il «bocone» gli sia stato dato da qualcuno noto nella villa. Tutti i posti di confine sono stati messi in allarme, mentre gli investigatori tengono sotto controllo gli ambienti milanesi e torinesi del traffico di opere d'arte. Si vuol ac-

certare se qualche vecchia conoscenza della polizia sia «casale» in questi giorni. La signora Nedda, Mille, vedova Grassi, per favorire le ricerche della Squadra mobile di Como e dell'Interpol, ha deciso di riservare una grossa somma (il cui importo non è stato ancora precisato) a chi fornirà notizie che permettano di rintracciare i quadri rubati. E' stato nel frattempo reso noto l'elenco delle opere sottratte nella sala «Ottocento» della galleria di villa Grassi: Corot: «Chiara di luna» e «La strada ferrata»; Jacques-Péron: «Al pascio»; Fontanesi: «Al fiume»; «Effetto di sole ed ombra»; Fattori: «Castiglione»; «Ritorno in famiglia»; «Accampamento» (tempera) e

«Il carro sulla strada» (disegno a carboncino); Segnani: «Pescatore di Sella»; «Veduta di Siena»; «Sullo scoglio»; «Cascata»; Cignoni: «Pianeta sulle rive di un lago»; Sorbi: «Giotto e Cimabue»; «Paisaggio»; «Partita di calcio»; Constable: «Lock scene (cascata)»; Homer: «Adamo ed Eva»; Canaletto: «Scherzo»; «Scherzo» (due quadri dallo stesso titolo); Anonimo turchesco: «Venezia, chiesa della salute». Le altre quattro tele sono ancora da identificare. (Nelle tele: il direttore del «Don Guarnelli» (a sinistra) mostra la cornice di un quadro rubato, il cameriere della villa, Gino Luzzati (a destra), col cane da guardia che non ha fatto il suo dovere.

La drammatica denuncia di uno degli imputati: «Mi presero a calci e mi sputarono in faccia: che potevo fare?»

Tre «rei confesi» di un tentato furto aggravato sono stati assolti ieri mattina dalla prima sezione del Tribunale penale di Roma, presieduta dal dottor Salvatore Giallombardo. Osvaldo Gioia, Giuseppe Molteni e Ferdinando Cioè, i tre imputati, si accusarono di aver tentato di rubare la cassaforte dell'esattoria comunale di Tivoli, ma ritrattarono in seguito le loro dichiarazioni, che erano state estorte con la violenza della polizia.

Il 23 ottobre del 1958, qualcuno tentò di rubare la cassaforte dell'esattoria comunale di Tivoli, ma fu costretto a rinunciare per l'eccessivo peso del forziere. Dopo poche ore di indagini, la P.S. di quella città arrestò il minore Osvaldo Gioia, il quale, sottoposto a lunghi interrogatori, confessò di aver fatto da palo ai suoi complici Molteni e Cioè. Anche questi due vennero rintracciati e interrogati, ammisero di aver tentato il furto.

Il processo, con gli accusati ormai in libertà provvisoria, è iniziato alcune set-

tmane fa. Il dottor Giallombardo ha interrogato nuovamente i tre giovani, i quali hanno mantenuto le loro posizioni: il Gioia, continuando ad accusarsi e gli altri due, persistendo in un'innocenza. Il presidente ha allora deciso di mettere a confronto i Molteni con il Gioia. Il dialogo fra i due è stato drammaticissimo.

MOLBONI: «Smettila di accusarmi. Siamo dei padri di famiglia: perché vuoi rovinarci?»

GIOIA: «E' come ho detto io: tu e quell'altro siete andati a rubare, mentre io facevo da palo».

A questo punto, il giovane è scoppiato in lacrime e ha esclamato: «Ho paura. Io sto ancora all'istituto di reclusione: se parlo mi menano. Anche la polizia mi ha dato un sacco di botte: volevano che confessassi di aver fatto da palo e io ho confessato, per non farmi bastonare. Mi presero a calci e mi sputarono in faccia: che potevo fare?».

Incredibile azione della polizia in Calabria

Perquisiti gli studenti: credevano fossero armati!

SIDERNO MARINA, (r. e.) 9. — La polizia ha fatto irruzione in un'aula dell'Istituto commerciale e per geometri della nostra città e ha perquisito, fra lo stupore e l'indignazione generale, tutti gli studenti della quinta classe, i quali — a sentire la preside, signorina Fenoglio — avrebbero dovuto essere «armati».

Questo penoso episodio ha la sua origine in una protesta effettuata dagli allievi della quinta per il cambio del professore di latino, avvenuto nel primo trimestre. La signorina Fenoglio ha reagito punendo tutta la classe di latino. La preside, con una decisione difficile a qualificarsi, ha chiamato allora la polizia, affermando, come abbiamo detto, che gli alunni erano armati.

La brillante operazione che testimonia anche del grado di sensibilità di chi ha fatto eseguire, è avvenuta secondo tutti i canoni della stretta poliziesca: un agente si è accovacciato con una fionda sotto la finestra dell'aula, un altro si è mezzo di fazione accanto alla porta ed il terzo, infine, forse quello più vicino alle idee della signorina Fenoglio, ha provveduto a fruscare meticolosamente i ragazzi.

Dire che la polizia non ha trovato armi è cosa inutile. Più utile sarebbe conoscere invece il parere delle autorità scolastiche sui metodi pedagogici della signorina Fenoglio.

ziosa: un agente si è accovacciato con una fionda sotto la finestra dell'aula, un altro si è mezzo di fazione accanto alla porta ed il terzo, infine, forse quello più vicino alle idee della signorina Fenoglio, ha provveduto a fruscare meticolosamente i ragazzi.

Dire che la polizia non ha trovato armi è cosa inutile. Più utile sarebbe conoscere invece il parere delle autorità scolastiche sui metodi pedagogici della signorina Fenoglio.

La notizia del giorno

«Esplosivo», in bottiglia sui binari

E' evidentemente astuto il signore che, per due bottiglie di vino nero, ha mobilitato in assetto di guerra i carabinieri di Lavis (Trento). Anzi, oltre a non berlo, giudicherebbe di non aver mai visto vino in vita sua, tanto da scambiarlo per un esplosivo. E' una confezione natalizia di ottimo sapore, ma per due bottiglie e splosive.

Tutte le cominciate con una telefonata che i carabinieri hanno ricevuto nelle prime ore di ieri mattina: una voce concitata, il cui avvertimento era: «Avete scoperto un ordigno sospeso, abbandonato lungo i binari del tronco ferroviario Trento-Malé». Poi Lavis e San Rocco — ha specificato la voce — in un avvelenamento molto solido, due bottiglie esplosive, senz'altro.

«E' sicuro di aver visto bene?», ha domandato il maresciallo.

«Diamine, non sono mica ubriaco! Non bevo vino, io...».

Pochi minuti dopo i carabinieri si sono schierati lungo la linea indicata, guardando per terra, come se avessero perso qualcosa. Alla fine, hanno trovato l'ordigno destinato a seminare morte e terrore: erano due bottiglie di vino nero, avvolte in una solida confezione di cartone che aveva impedito loro di rompersi, quando erano cadute dal finestrino del treno in corsa.

«Che ne facciamo, maresciallo?», ha detto un appuntato.

«Restano a disposizione», si è sentito rispondere.

Avviso ai portatori di Obbligazioni IRI 5,50% 1959-1979

Il giorno 28 novembre 1961 ha avuto luogo la terza estrazione delle obbligazioni IRI 5,50 % 1959-1979 da rimborsare al 1° febbraio 1962 per il complessivo valore nominale di L. 2.873.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono elencati in apposito Bollettino, nel quale sono riportati anche i numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

Detto Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.



LEGGETE

noi donne

La Cassazione esamina il «fratricidio» di Gallo

L'ergastolano innocente non avrebbe neppure percosso il fratello



Il procuratore generale della Corte di Cassazione ha richiesto alla Procura della Corte d'appello di Catania, gli atti del caso Gallo, per concludere l'istruttoria che porterà alla revisione del processo che condannò all'ergastolo, sette anni or sono, l'innocente Salvatore Gallo, accusato di avere ucciso il fratello Paolo, poi ritrovato vivo il 27 settembre scorso in una casa colonica di Ispica.

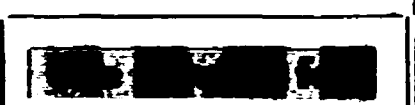
Si avvia, così, verso la sua logica conclusione, il più clamoroso errore giudiziario di questi ultimi anni. Come è noto, dopo la liberazione di Salvatore Gallo dal penitenziario di Porto Azzurro, si è sostenuto da varie parti che la revisione non potrà essere concessa per motivi di procedura, in quanto l'ex ergastolano avrebbe veramente colpito suo fratello. Questa ipotesi, però, dovrebbe essere esclusa.

Sulla base degli interrogatori di Paolo Gallo, il quale, a quanto sembra, ha sostenuto di essere stato gravemente ferito dal fratello, che lo avrebbe anche abbandonato sanguinante nei pressi della sua abitazione, la Cassazione fonderà la sua decisione. La Corte Suprema dovrà prendere in esame anche la richiesta di revisione, presentata dal figlio dell'ergastolano, Sebastiano, che fu ritenuto colpevole di concorso in occultamento di cadavere.

(NELLA FOTO: Salvatore Gallo abbraccia il figlio, subito dopo la liberazione da Ventotene).

E' accaduto in Italia

- La volpe argentata fabbricata da 2 anni, scomparso da tre mesi, è stato ritrovato, purificato dicendo: «I grimaldelli sono una parte di me, non posso dimenticarli». Spiegazione: «La volpe argentata» è il soprannome del noto ladro internazionale, al secolo Giulio Simoni, deve ai suoi fluenti capelli bianchi.
- Appena un graffio sembrava essersi fatto Domenico Morandini, ventiquenne anni da Oneglia, convinto in un incidente stradale, è andato di solo all'ospedale dove, mentre lo medicavano, è crollato morto a terra. Frattura del cranio.
- Nientedimeno che nel palazzo di giustizia sono andati a far massa le due Sforze. Hanno portato via 250 mila lire e la rivoltella del capo sezione della cancelleria civile. Ma la bilancia in mano alla giustizia l'hanno liberata.
- Il bambino Angelino Salvatore, di 2 anni, scomparso da tre mesi, è stato ritrovato, purificato dicendo: «I grimaldelli sono una parte di me, non posso dimenticarli». Spiegazione: «La volpe argentata» è il soprannome del noto ladro internazionale, al secolo Giulio Simoni, deve ai suoi fluenti capelli bianchi.
- S.O.S. ha lanciato la motonave «Morope» questa notte davanti alle coste di Bengasi: il vento era tanto forte che i motori non riuscivano a muoversi. Il comandante temeva di finire su fondali sabbiosi: per la nave c'era l'alta marea.
- Istruttoria formale per la rapina — che avrebbe tentato Pier Paolo Pasolini, ieri il procuratore della Repubblica ha rimesso gli atti al giudice istruttore.
- Concluse le indagini sul delitto di S. Remo: hanno ucciso la ex commessa Bragadin — ha annunciato la Procura — Ivana Giudici ed il suo «protettore» Giulio Cicognini, nel corso di un litigio per motivi affettivi. L'accusa è omicidio preterintenzionale.



Sulle regioni settentrionali, il cielo nuvoloso con piogge locali, sulle altre regioni nevicate irregolari con tendenza all'aumento. Temperatura in leggero aumento: venti deboli o moderati; mari poco mossi o mossi.

sole in casa

castor

con la nuova

LAVATRICE

Drymatic

DE LUXE

l'automatica che asciuga

NON PIU' PANNI STESI

- * Con qualunque tempo avrete la biancheria asciutta perchè, dopo la centrifugazione, una corrente d'aria calda la essica completamente.
- * Totale automatismo.
- * Prelava, riscalda l'acqua progressivamente durante il lavaggio, secondo i criteri tradizionali del buon bucato.
- * Lava, risciacqua 6 volte, centrifuga, asciuga.
- * Cestello in acciaio inossidabile a rotazione alterna.

• Lava Kg. 5 circa di biancheria.

• Minimo consumo di corrente, acqua e detersivo.

• Dimensioni: profondità cm. 47, larghezza cm. 62, altezza cm. 90.

• Montata su ruote; non necessita installazione fissa.

• Brevettata.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI